



Proposte 2015

Essere sale della terra

In vista del “Raduno per una nuova solidarietà” che si terrà a Taizé dal 9 al 16 agosto 2015, insieme a qualche altro fratello della Comunità siamo andati in America, dopo che negli anni passati eravamo stati in Asia ed in Africa, e prima di andare a visitare i giovani in Oceania all’inizio del 2015. Incontri di giovani si sono tenuti negli Stati Uniti ed in Canada, poi in Messico, in Guatemala ed infine, nei Caraibi, a Porto Rico, ad Haiti, a Cuba e nella Repubblica Dominicana.

In ascolto dei giovani d’America

Dopo gli incontri nel **NORD AMERICA**, alcuni indiani nativi dell’America sono venuti a Taizé e ci hanno chiesto di andare a fare un incontro del Pellegrinaggio di fiducia nella loro riserva di Pine Ridge, nel **SUD DAKOTA**. Successivamente altri fratelli della comunità sono tornati nel Nord America per altri incontri in differenti regioni. Nel 2014 un gruppo da Pine Ridge è ritornato a Taizé; attraverso queste relazioni che si approfondiscono con gli Indiani d’America Lakota, siamo colpiti nel vedere che anche laddove, nel corso della Storia, la fiducia è stata rotta, tradita, essa può rinascere.

In **AMERICA LATINA** avevamo già animato degli incontri in Bolivia nel 2007 ed in Cile nel 2010. Già da 40 anni alcuni fratelli vivono nella città di Bahia, nel Nord-Est del Brasile. Di fronte alla situazione dei loro differenti paesi, i giovani latino-americani avrebbero moltissime ragioni per scoraggiarsi. Ma dovunque noi siamo andati abbiamo incontrato cristiani che cercano di essere “sale della terra”.

Nel **MESSICO**, come in **GUATEMALA**, essere sale della terra significa lavorare per la pace in società molto spesso segnate dalla violenza, dal traffico di droga. Una fede popolare molto viva mette in grande risalto il fatto che Dio è vicino a ciascuno, in particolare ai poveri. Molti cristiani vorrebbero che la Chiesa fosse innanzitutto un luogo di accoglienza e di ascolto per tutti, e questo aiuterebbe a fare crescere la pace.

A **CUBA**, molti dei giovani hanno sete di uscire dall’isolamento. Ci hanno chiesto di salutare, al nostro ritorno, i giovani di altri paesi, hanno bisogno di sentirsi vicino a loro. Per loro, essere sale della terra vuol dire scegliere di tener viva la speranza..

Ad **HAITI**, la fiducia in Dio spinge i cristiani ad essere sale della terra malgrado le enormi difficoltà. Essa permette loro di vedere la realtà attraverso la luce della resurrezione. Anche il grave terremoto del 2010 non ha soffocato la loro fiducia in Dio.

Dovunque in America latina – lo abbiamo visto anche a **PORTO RICO** e nella **REPUBBLICA DOMINICANA** - la gioia prevale, a dispetto delle asperità della vita, delle ingiustizie, delle grandi differenze fra poveri e ricchi, della precarietà dei migranti. Tutto questo ci interroga ed allo stesso tempo ci stimola. Persino fra i più poveri, è la fiducia in Dio che nutre la gioia. Attraverso la loro fraternità i cristiani contribuiscono a costruire una società dove la legge non è “ognuno per se stesso”, bensì la solidarietà e la responsabilità degli uni per gli altri.

f. Alois

La lettera “Verso una nuova solidarietà” (2012-2015) continua ad esprimere le basi del cammino comune che ci conduce fino al 16 agosto 2015, decimo anniversario dell’entrata di frè Roger nella vita eterna (vedi più avanti il programma per l’anno 2015). Ecco quattro proposte per “essere sale della terra”.

Proposte 2015

Essere sale della terra

Prima proposta:

Trasmettere intorno a noi il gusto di vivere

“Voi siete il sale della terra; Ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato?” (Matteo 5,13)

Essere sale della terra è un dono di Dio che vorremmo accogliere con gioia. Se siamo sale della terra, possiamo trasmettere il gusto di vivere. E quando rendiamo bella la vita a coloro che ci sono stati affidati, la nostra esistenza acquista un senso.

Se, di fronte ai molti di ostacoli, ci domandiamo: “A che serve continuare a lottare?”, ricordiamoci che basta poco sale per dare il sapore.

Attraverso la preghiera, impariamo a guardare noi stessi nel modo in cui Dio ci guarda: lui vede i nostri doni, le nostre capacità.

Non essere insipidi significa impegnarsi anima e corpo e dare fiducia ai doni di Dio che sono in noi.

- Cerchiamo per noi stessi e per gli altri ciò che permette in noi una crescita e favorisce una fioritura.

Seconda proposta :

Impegnarsi per la riconciliazione

“Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, vè prima a riconciliarti con il tuo fratello. “ (Matteo 5,23-24)

In tutti noi si trova l’aspirazione di vivere insieme come in un’unica famiglia umana, ma questo non avviene automaticamente, ne in famiglia, ne fra amici, ne all’interno di città e villaggi, ne fra le nazioni.

Quando i cristiani si riconciliano, diventano un segno all’interno di una umanità che è in ricerca della sua unità.

Ci sono situazioni dove la riconciliazione è urgente. Per impegnarci in questo, sta a noi capire le paure che rinchiudono l’altro nei suoi pregiudizi, sta a noi anche renderci conto che altri possono avere delle critiche da farci.

Il Vangelo ci chiede di non trasmettere il risentimento del passato, ne intorno a noi ne alle future generazioni.

- Osiamo suscitare degli incontri fra coloro che non condividono le stesse idee, lo stesso stile di vita o la stessa religione, che non provengono dalla medesima cultura o dal medesimo ambiente sociale. Impariamo a conoscerci reciprocamente, ad invitarci vicendevolmente. Abbiamo il coraggio di chiedere perdono e di perdonare.

Terza proposta :

Mettersi al servizio della pace

“Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.” (Matteo 5,9)

La pace è qualcosa di più della sola assenza di conflitti, essa è felicità, essa dona a ciascuno il posto giusto, è pienezza di vita. Quando la accogliamo in noi, la pace di Dio si diffonde a coloro che abbiamo intorno e a tutte le creature.

Il desiderio della pace allarga il nostro cuore e lo riempie di compassione per tutti. Esso si traduce in un atteggiamento di accoglienza e di comprensione nelle nostre famiglie, nei nostri quartieri, nelle nostre attività quotidiane.

La pace è anche alla radice della giustizia su una scala più ampia. Nelle società dove si fronteggiano lusso e povertà, dobbiamo stupirci se sorgono violenze? La condivisione delle ricchezze è un fattore di pacificazione ed un contributo maggiore al bene comune.

Alcune persone prendono l'impegno di promuovere la pace assumendosi responsabilità nella vita pubblica del loro paese, in una associazione, nella loro impresa, al servizio di persone che hanno particolari necessità.

- Andiamo verso qualcuno che non ha pace. Vegliamo soprattutto sui migranti. Cerchiamo di discernere le situazioni di ingiustizia e diamo la nostra protezione a coloro che sono vulnerabili. Identifichiamo le moderne schiavitù. Insieme ad altri, preghiamo per la pace. Per questo motivo , per esempio, restiamo una mezz'ora in silenzio ogni domenica.

Quarta proposta :

Aver cura della nostra terra

“Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.” (Matteo 5,5)

I miti sono coloro che non si impongono. Lasciano dello spazio per gli altri. Non si accaparrano la terra. La mitezza non è rassegnazione, ma controllo degli impulsi violenti che ci sono in noi.

La terra non ci appartiene, essa ci è stata affidata e noi siamo chiamati a vegliare su di essa. Le risorse del nostro pianeta non sono illimitate. Abbiamo un dovere di solidarietà fra persone e popoli, e con le generazioni che verranno.

Nel nostro modo di consumare ed utilizzare le risorse naturali, bisogna trovare un buon equilibrio fra i bisogni vitali e il desiderio di avere sempre di più.

Per trovare uno stile di vita che permetta uno sviluppo durevole, abbiamo bisogno di tutte le nostre capacità d’immaginazione e di creatività. Esse devono trovare spazio nella nostra vita quotidiana ed anche stimolare la ricerca scientifica, lo slancio artistico, ed inventare nuovi progetti di società.

- Guardiamo il nostro modo di vita e cerchiamo di semplificare ciò che troviamo di artificiale e di superfluo. Semplificare la nostra vita può essere fonte di felicità. Apriamo spazi di condivisione: cosa possiamo dare, cosa ricevere? Non dimentichiamo di lodare Dio per la creazione. Per fare questo prendiamoci del tempo per il riposo e la contemplazione.

Sul sito di Taizé saranno pubblicate informazioni sulle iniziative. Potrete anche voi darci dei ritorni del vostro contributo dove vivete scrivendoci all’indirizzo:

echoes@taize.fr

2015 a Taizé

Verso una nuova solidarietà

75° anniversario della Comunità

100° anniversario della nascita di frère Roger
(12 maggio 1915 – 16 agosto 2005)

Maggio 2015

+ I giovani sono invitati ad animare, nel posto dove vivono, una preghiera o un gesto di solidarietà, in memoria di frère Roger e per mettere in pratica la sua chiamata a seguire Cristo.

+ Domenica 10 maggio, nel pomeriggio, la Comunità invita le persone della regione di Taizé per una preghiera di ringraziamento.

Estate 2015 :

Ogni settimana, da domenica a domenica, ci saranno gli incontri internazionali di giovani, con workshop nei quali verranno ripresi i temi di questi tre anni di ricerca, animati da interventi di persone da tutti i continenti

Settimana di riflessione sulla attualità della vocazione religiosa.

Dal 5 al 12 luglio 2015

Incontro internazionale di giovani, fino ai 40 anni , che vivono la vita monastica o religiosa: sia coloro che sono ancora in formazione che quelli già impegnati da alcuni anni.

Con l'aiuto di responsabili di congregazioni, comunità e monasteri cattolici, ortodossi e protestanti, partendo da ciò che frère Roger ha saputo apportare di specifico al "grande albero della vita monastica", di cui Taizé è un "semplice germoglio innestato" come lui diceva, si tratterà di riflettere sul senso della vocazione oggi.

Raduno di giovani per una nuova solidarietà

Da domenica 9 a domenica 16 agosto 2015

Per ricordare la vita di frère Roger, migliaia di giovani dai 18 ai 35 anni verranno a Taizé dal 9 al 16 agosto 2015. Insieme a loro, cercheremo di accogliere la sua eredità e rinnovare uno slancio verso la vita interiore e la solidarietà. Ci prepariamo ad una vita al seguito di Cristo secondo lo spirito delle beatitudini: gioia, semplicità, misericordia.

Questa settimana sarà l'occasione per:

- pregare con giovani da tutto il mondo...
- ascoltare ciò che dice la Parola di Dio sulla fraternità fra gli esseri umani...
- scoprire nell'amore di Dio la fonte della solidarietà umana...
- riflettere sulle alternative per uno sviluppo più giusto delle nostre società

e l'occasione per dialogare con:

- + persone che lavorano attivamente per la solidarietà, come anche rappresentati di organizzazioni internazionali...
- + responsabili delle Chiese...
- + credenti di altre religioni...
- + giovani di differenti culture, nel corso di laboratori d'arte e di creazione.

Domenica 16 agosto, nel pomeriggio : preghiera di ringraziamento aperta a tutti, in memoria di frère Roger, con la presenza di responsabili delle Chiese

Seminario sul contributo di frère Roger al pensiero teologico.

Dal 30 agosto a domenica 6 settembre 2015

Seminario internazionale per giovani teologi fino ai 40 anni: studenti di teologia, ricercatori o già impegnati da qualche anno in un ministero della Chiesa. Teologi protestanti, ortodossi e cattolici verranno a Taizé da diversi paesi per mettere in luce i differenti aspetti del pensiero di frère Roger che possono contribuire alla ricerca teologica.

Per iscriversi o per maggiori informazioni:

www.taize.fr/2015